



I PORTICI DI TORINO: DALLA PIAZZETTA REALE, ALLA “CONTRADA DELLA CALCE” SINO AI PORTICI “DELLA FIERA”

La città intesa come un insieme di luoghi che contengono avvenimenti e storie minute, complesse, differenti, tutte da scoprire, da conoscere, per essere anche noi protagonisti, è caratterizzata da 18 km di portici. Si tratta di uno degli spazi urbani più ricchi di gioielli architettonici e di edifici costruiti in epoche diverse. Sotto i portici si sono incontrati, nel tempo, importanti personaggi artefici della storia, dell'arte e della cultura italiana e che per ultimo, hanno deciso le sorti dell'Italia unita.

L'ottocentesca cancellata di Pelagio Pelagi, tra il Palazzo del “Genevese” e la Galleria del Beaumont, costituisce uno schermo tra piazzetta Reale (area riservata alla corte) e Piazza Castello (della comunità). Numerosi sono gli architetti di corte che hanno definito la zona “dei Comandi”: da Ascanio Vitozzi, Carlo e Amedeo di Castellamonte, Filippo Juvarra sino a Benedetto Alfieri e di illustri artisti che hanno arricchito i sottoportici con le loro opere, compresa la cancellata del Regio di Mastroianni. Dall'immagine regale del periodo barocco a quella urbana della nuova Torino borghese, si dialoga con i personaggi storici che s'intrattenevano sotto le arcate e passeggiando arrivavano alla contrada del Po con i suoi 1.250 metri di portici; a nord la passeggiata reale coperta, sul lato opposto il luogo del commercio. Significativi l'antica gioielleria di Casa Savoia, “Musj”, la farmacia del Palazzo degli Stemmi (antico ospizio di carità), il caffè Fiorio, l'ex profumeria della Real Casa, la cancellata del Palazzo dell'Università, le insegne, gli arredi, le “devantures” dei locali di Mulassano e di Baratti & Milano, sotto i portici della Fiera.

L'interno della Galleria Subalpina porta la firma tutta piemontese negli elementi costruttivi e decorativi che la compongono, è un salotto dove si può ancora “gustare” un'atmosfera che sembra fermare il nostro tempo.

Associazione culturale Athena

Via Moncalvo 44 - 10131 Torino
Tel 011 8196371
renatoantonio.bracco@poste.it

L'attività dell'Associazione, costituitasi nel 1988, è consistita nell'organizzazione di cicli di sei conferenze all'anno su temi inerenti la storia e la cultura del Piemonte e ogni mese nella presentazione di libri, appena editi, riguardanti la vita di personaggi o la storia di località, commentati dagli stessi autori.

Contestualmente, ha effettuato visite guidate a manifestazioni artistiche e ad eventi culturali in Piemonte e in altre località.

Ha svolto, particolarmente negli anni novanta, vari scambi culturali con la “Societe des Amis de l'art et de l'histoire de Chambéry” e attualmente si stanno riprendendo i rapporti sospesi.

Nel 1991, a seguito di un cospicuo contributo regionale e alcuni finanziamenti privati, l'associazione ha preso l'incarico di far restaurare 22 quadri appartenenti al Castello di Racconigi.

Nel 1992 in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e quella dei Beni storici e Artistici ha realizzato una Mostra sui “Principi di Carignano”, nella Galleria della Sindone a Palazzo Reale.

Nel 1996 in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e quella dei Beni storici e Artistici, ha nuovamente ottenuto dei finanziamenti necessari al restauro di quattro quadri e relative cornici, di notevoli dimensioni che adornano la sala detta “del Caffè” al piano di Palazzo Reale.

Nel 1999 insieme ad altre Associazioni culturali ha contribuito al restauro di alcune tele danneggiate dall'incendio della cappella della sindone con presentazione e catalogo

Nel 2003 mostra del Bandera a Palazzo Barolo. Attualmente, oltre all'attività usuale nell'organizzazione di conferenze, alla partecipazione alle principali esposizioni e eventi culturali, organizza visite guidate dagli stessi soci presso alcune località, partecipa agli itinerari dell'iniziativa “Gran Tour”.